

ben vede l'onorevole preopinante che, per quanto sollecitamente si voglia fare, si richiedono pur sempre alcuni mesi dopo la deliberazione dei Consigli divisionali, onde i bilanci possano essere maturi alla loro approvazione. Egli è perciò che io credo che quel ritardo sarebbe eccessivo, e questo sì è il motivo per cui io sono di sentimento che non si potrebbe tanto differire la convocazione dei Consigli provinciali e divisionali.

MELLANA. Faccio osservare al signor ministro dell'interno che vi è un esempio che sta a favore della mia proposta. Non si scorderà egli certamente che i Consigli provinciali e divisionali si sono radunati altra volta per discutere i bilanci di due anni; quando pure si corresse pertanto il pericolo da lui accennato, questo sarebbe sanzionato da un precedente, il quale non ha poi arrecato alcun inconveniente. Del resto io non pretendo che il signor ministro si esponga all'eventualità, non voglio che corra un tale pericolo.

Il signor ministro dice che al riaprirsi del Parlamento si dovrà dar opera alla discussione dei bilanci dello Stato. Io non so bene se i signori ministri vadano in ciò d'accordo; solo mi limito ad osservare essere a mia cognizione, ed esserlo per dichiarazione dello stesso presidente della Commissione del bilancio, che al riaprirsi della Sessione i bilanci non saranno presentati alla Camera nella loro totalità, e fra questi vuolsi annoverare il bilancio della guerra, che è il più importante di tutti.

Ma, ancorchè fossero presentati tutti, è ben ovvio lo scorgere che la Commissione non potrà di certo riunirsi durante la proroga del Parlamento per intraprendere la voluta discussione.

Quindi nei primi giorni della riapertura del Parlamento la Commissione dovrà necessariamente dare opera intorno ad essi; ma avvenga o non avvenga questo fatto, siano o non siano preparati questi bilanci, supposto anche il caso in cui tutti i bilanci si fossero presentati, e fossero pronte le relative relazioni delle Sotto-Commissioni, io affermo senza esitazione che questi non potranno essere immediatamente al riaprirsi della Sessione discussi, poichè sarà pure necessario l'accordare un qualunque termine ai deputati per esaminarli, ed esporre poi alla Camera quelle osservazioni che al riguardo verranno ravvisate opportune. Ora è evidente che in questo frattempo dovranno essere iscritte all'ordine del giorno e discusse le leggi principali, e che, come quella di cui è discorso, avranno già subito l'esame degli uffizi e della Commissione. Che se mai, per avventura, tale progetto non avesse nel prossimo novembre ottenuta ancora la sanzione dei tre poteri dello Stato, non per tanto al ministro rimarrebbe preclusa la via di convocare prima della scadenza dell'anno i Consigli provinciali e divisionali.

Io non pretendo che egli si astenga dal convocarli, solo non posso a meno di notare che se il Parlamento, ripigliando i suoi lavori, adottasse quel progetto di legge, si sarebbe fatto un'opera inutile e dannosa nel convocare i Consigli divisionali, e che inoltre questa convocazione potrebbe essere di un tal quale ostacolo all'esecuzione di quella stessa legge. Io sono fra quelli che desiderano che quel progetto ottenga la sanzione di legge; porto questa opinione perchè mi sono convinto che i Consigli divisionali sono ben lungi dal raggiungere lo scopo, e che nuocono invece alle singole provincie che li compongono. Del resto io rispetto la sentenza di coloro che portano un avviso contrario. Credo poi che sarebbero vieppiù soddisfatti e gli uni e gli altri se, senza entrare nel merito della questione, il ministro dell'interno fosse sin d'ora disposto a sospendere la convocazione dei

Consigli divisionali sino ai primi giorni del prossimo dicembre.

PERNATI, ministro dell'interno. Prego l'onorevole Mellana a voler riflettere che non è neppure in mia facoltà di ritardare la riunione dei Consigli divisionali, giacchè la legge stabilisce che i Consigli divisionali e provinciali abbiano a tener ogni anno una Sessione nel rispettivo capoluogo...

MELLANA. (*Interrompendo*) Aveva detto che i Consigli provinciali potevano essere convocati alla fine di novembre.

Ora, i Consigli divisionali non potendo essere riuniti che otto o dieci giorni dopo, la loro riunione non avrebbe luogo se non che nei primi giorni di dicembre. Vede quindi il signor ministro che egli ha piena facoltà d'emanare il provvedimento di cui ho parlato.

PERNATI, ministro dell'interno. Sta benissimo che sia in mia facoltà di ritardare la convocazione dei Consigli divisionali sino al fine dell'anno, ma prego l'onorevole Mellana a voler considerare che, quando si ritardasse questa convocazione sino all'epoca in cui è riunita la Camera, si avrebbe, a quanto parmi, per risultato di sospendere le deliberazioni della medesima, perchè si sa quanti siano i deputati che fanno parte dei Consigli provinciali e divisionali. Quest'inconveniente è inevitabile, e prova ne sia che in questo medesimo periodo della Sessione ho dovuto ritardare le deliberazioni di due Consigli divisionali, per quanto urgenti fossero gli argomenti delle medesime, come quelli che si riferivano al progetto di modificare due deliberazioni da essi prese circa il congresso della strada ferrata di Novara. Ora, sebbene si trattasse di oggetti urgentissimi, sebbene fossero già convocati i Consigli divisionali, ho sospeso in forza di questa plausibile ragione la loro effettiva riunione, onde cioè non diradare troppo di soverchio i banchi della Camera. Credo adunque che il ritardo che si facesse servirebbe a niente. È una disgrazia che è succeduta a questa legge, di cui mi duole moltissimo, perchè io la ritenevo necessaria, essendo in essa riposta la decisione di un principio. Se questo principio fosse stato adottato, io avrei potuto preparare il lavoro per una completa riorganizzazione.

Ora, questo principio non essendo deciso, certamente io non lo assumo sopra di me. Ad ogni modo il ritardo di qualche mese non farà che obbligare i Consigli divisionali a procedere ancora alla formazione di un bilancio, secondo la legge esistente; al che, ove questa nuova legge venisse a votarsi qualche tempo dopo, si potrebbe tuttavia rimediare, conferendo la facoltà ai Consigli provinciali di rivedere il proprio bilancio.

Del resto, vede il deputato Mellana che è indispensabile a suo tempo convocare i Consigli divisionali onde provvedano al necessario, poichè, convocandoli in novembre, come si propone, sarebbe difficile, ripeto, avere un numero sufficiente di deputati per procedere ai lavori ed alle deliberazioni della Camera.

Osservo poi ancora e prego la Camera a riflettere che, in qualunque evento, la legge non passerebbe alla Camera dei deputati senza una lunga e seria discussione; che in seguito verrebbe la discussione nel Senato, la quale sarebbe forse non meno lunga, e che conseguentemente arriveremmo al mese di dicembre, nella qual epoca, convocando i Consigli divisionali, si verrebbero ad impedire quasi certamente le deliberazioni del Parlamento, per avere nel tempo stesso poco concorso ai Consigli stessi.

Varie voci. Ai voti! ai voti!

Altre voci. L'ordine del giorno!

SARACCO. Mi duole che l'onorevole Mellana abbia sup-